

DIBATTITO TRA I CANDIDATI SINDACO A MILANO, SUI BISOGNI E LE ASPETTATIVE DELLE DONNE MILANESI, PROMOSSO DA ONDA-OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE DELLA DONNA

Milano città stressante, poco attenta alle mamme lavoratrici, anche se mediamente vivibile per le più anziane, secondo l'indagine Onda tra 1.100 donne milanesi intervistate. Emerge richiesta di ulteriori servizi di welfare e più attenzione ai bisogni assistenziali.

Stefano Parisi, candidato sindaco e Pierfrancesco Majorino, capolista per Giuseppe Sala, assicurano l'attenzione di entrambi gli schieramenti a queste richieste. Identità di vedute sulle possibili soluzioni, con alcuni importanti distinguo. Nicolò Mardegan punta sulla collaborazione istituzionale.

Milano, 5 maggio 2016 - "Le donne milanesi hanno di fatto 'un peso' nella nostra città anche sul fronte della salute, dell'assistenza e del welfare e hanno soprattutto problematiche e aspettative, come è emerso dall'indagine condotta da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna", ha affermato Francesca Merzagora, Presidente, commentando l'incontro che si è svolto stamattina a Milano, moderato da Elisabetta Soglio, per presentare gli orientamenti, i bisogni e le aspettative delle donne milanesi ai candidati sindaco al Comune di Milano. Erano presenti: Stefano Parisi, Nicolò Mardegan e Pierfrancesco Majorino in rappresentanza di Giuseppe Sala.

In vista delle elezioni amministrative, Onda ha condotto un'indagine che ha coinvolto circa 1.100 donne residenti a Milano di tutte le fasce di età, per rilevare e capire lo stato di salute, assistenza sanitaria, welfare e sicurezza. È emerso che a Milano le donne stanno bene in termini di salute fisica, ma molto meno sul fronte della salute mentale, dove più del 70% del campione (soprattutto le più giovani) dichiara di essere "schiacciata" dallo stress, la principale problematica emersa. Le conseguenze sono ansia e depressione, che riguardano oltre il 50% delle donne milanesi, in particolare tra i 40 e i 65 anni, e le problematiche relative al sonno.

A Milano ci si sente ben assistiti dal punto di vista sanitario: oltre l'80% delle milanesi si dichiara mediamente soddisfatta dell'assistenza ricevuta da ospedali, consultori e strutture socio-sanitarie e questi dati si inseriscono in un contesto nazionale in cui al contrario il livello di soddisfazione è molto inferiore, come rilevato da una recente indagine di Onda. Dal punto di vista sanitario Milano è da sempre fortemente impegnata nella tutela della salute della donna in tutte le fasce d'età offrendo, tramite le strutture sanitarie, servizi specifici per la gestione delle principali problematiche di salute. Gli ospedali milanesi, di cui 22 con i Bollini Rosa, si confermano efficienti e proattivi.

Sul fronte lavoro/maternità, secondo l'indagine, oltre il 50% delle intervistate non si sente o sentirebbe sufficientemente supportata nell'ambiente lavorativo in caso di gravidanza: il 74% lamenta la grande difficoltà di conciliare lavoro/famiglia e gli stipendi non adeguati per diventare madri.

L'80% delle donne over 65 reputa Milano una città vivibile, mentre le più giovani ritengono che per vari motivi (poco verde, rapporti umani frettolosi, a volte superficiali, ecc.) invecchiare in questa città non sia un vantaggio. Milano non è invece considerata sicura per il 30% delle intervistate.

"Il tentativo, alla luce dell'attenzione ormai consolidata nei confronti della medicina di genere e del ruolo di caregiver svolto dalle donne, è capire come stare meglio nella nostra città in cui le donne rappresentano una

risorsa molto importante dal punto di vista socio-economico e per questo è necessario tutelarne la salute e il benessere” ha detto Merzagora, introducendo il dibattito.

Al centro della discussione due temi: conciliazione maternità, famiglia e lavoro, da un lato, e welfare e assistenza sociale, dall’altro.

Il sostegno alla famiglia è fondamentale, ha sottolineato Stefano Parisi, “perché in Italia il welfare è molto sbilanciato sulla spesa pensionistica e la spesa assistenziale è inferiore rispetto al resto d’Europa. Bisogna aiutare e valorizzare il circuito della famiglia, fulcro del nostro sistema”. Tema questo sul quale è stato concorde Pierfrancesco Majorino.

Parisi ha ricordato come a Milano ci sia una domanda di asili nido inferiore all’offerta e tra le possibili soluzioni al problema della conciliazione ha proposto il voucher alle mamme e alle famiglie per scegliere un nido pubblico o paritario adeguato alle proprie esigenze. “Nessuna pregiudiziale ideologica ai voucher, purché possano essere spesi in un sistema di qualità dove la mamma possa trovare una tata formata, un operatore certificato”, ha replicato Majorino introducendo il tema della " badante di condominio".

Sia Parisi sia Majorino hanno ribadito la necessità che, in ambito sanitario, il Comune di Milano si riappropri di competenze istituzionalmente dei sindaci, in materia soprattutto di prevenzione, ma anche di cura. Majorino ha affermato che bisogna far rinascere i consultori, “per intercettare in particolare le giovani donne che non sanno a chi rivolgersi e che Milano non può lasciare sole”. Proposta raccolta e condivisa da Stefano Parisi che suggerisce, in accordo con la Regione, di creare ambulatori territoriali per l’assistenza di primo livello (“per evitare i codici bianchi in pronto soccorso”), che fornirebbero un servizio più ampio dei soli consultori, essendo dedicati a tutta la cittadinanza, anche maschile.

“È positivo che tutti sembrino d’accordo nel riportare il tema della salute alla ribalta della campagna elettorale milanese”, ha dichiarato Merzagora. Su questo tema è intervenuto anche Nicolò Mardegan, che ha sottolineato la necessità che Sindaco e Regione facciano fronte comune per chiedere a Roma di non penalizzare le Regioni virtuose, come la Lombardia, con tagli ai finanziamenti sanitari e le conseguenze che ne derivano per l’assistenza ai cittadini.

Unico chiaro punto di disaccordo: il modello gestionale. Per Parisi, “il pubblico non deve necessariamente gestire tutti i servizi, ma affidare anche la gestione al privato, ancorché qualificato”, perché sostenere iniziative private è economicamente vantaggioso. È un fatto oggettivo, secondo il candidato sindaco, che il privato operi in un contesto amministrativo più snello del pubblico: gestire in maniera più efficiente per il privato è più facile, non è una questione di avere maggiori o minori capacità. Quindi: “più flessibilità e meno dirigismo”.

“Già oggi 88% dei servizi di welfare milanese sono esternalizzati al terzo settore”, ha ribattuto Majorino, che ha concluso dichiarando di non condividere il modello Parisi, perché non è pensabile che il pubblico abbandoni in favore del privato; piuttosto sarebbe importante un mix collaborativo tra i due settori.

Ufficio stampa Onda

HealthCom Consulting

Laura Fezzigna, mob. +39 347 4226427 email laura.fezzigna@hcc-milano.com

Carlotta Freri, tel. +39 02 87399174 email carlotta.freri@hcc-milano.com